

L'INTERVISTA ■ CHARLES CRABTREE*

«Tra ansia e rilassatezza nell'attesa di suonare con l'OSI per l'esame da solista»

■ Charles Crabtree è un cornista di origine americana di 26 anni che lunedì prossimo, 3 luglio, affronterà, accanto ad altri tre studenti del Master of Arts in Specialized Music Performance del Conservatorio della Svizzera italiana, l'esame finale esibendosi da solista accompagnato dall'Orchestra della Svizzera italiana. L'appuntamento è per le 20.30 all'Auditorio Stelio Molo RSI: sul palco si esibiranno, oltre a Charles, il violoncellista Daniel Tengberg ed i violinisti Anton Jablovskij ed Ekaterina Valiulina. A dirigere l'OSI è stato eccezionalmente chiamato il direttore russo Alexander Vedernikov. L'entrata è libera (per informazioni scrivere a manifestazioni@conservatorio.ch oppure telefonare allo 091 960 23 62 oppure visitare osi.swiss).

Il concerto dei solisti del Conservatorio è una delle collaborazioni tra OSI e CSI di maggiore visibilità, che fornisce ad un numero sempre crescente di studenti importanti opportunità di maturazione personale e artistica, mettendo in contatto formazione e professione. Abbiamo chiesto a Charles Crabtree di raccontarci come si prepara a vivere questa esperienza.

Come ti senti all'idea di esibirti con l'OSI per il tuo esame finale?

«A tratti sono nervoso e ansioso, mentre in altri momenti tranquillo e rilassato. Aspetto questo momento da quando ho iniziato il Master in solismo ed è un sogno che si realizza. In passato mi è capitato di essere chiamato come aggiunto dall'orchestra, per cui conosco questa realtà e ciò mi

spinge a dare ancor di più il massimo».

Che brano hai scelto di suonare?

«Il *Concerto per corno e orchestra n. 2* di Richard Strauss. All'inizio ero indeciso se portare questo o il *Concerto per corno* di Reinhold Glière; entrambi sono un po' come l'Everest dei cornisti; l'obiettivo è quello di suonarli almeno una volta nella vita in modo eccellente. Ho deciso per il pezzo di Strauss perché lo ritengo uno dei geni dell'orchestrazione e questo concerto - che ha composto negli ultimi anni della sua vita - racchiude tutta la sua creatività e potenzialità di artista. È un'esperienza unica, quasi spirituale; soprattutto l'ultima parte è un'estasi per un cornista. A mio avviso non c'è niente di più bello in repertorio».

Che programmi hai per l'estate?

«Nel futuro prossimo suonerò in Russia come primo corno la *Sinfonia n. 5* di Ciajkovskij diretto da Piotr Nikiforoff, violinista della OSI che mi ha invitato a far parte di questo progetto e poi al Verbier Festival».

Cosa suoneranno i tuoi colleghi durante l'esame?

«Aprè il concerto Daniel Tengberg con le *Variazioni su un tema rococò op.33* di Pëtr Il'ic Ciajkovskij. A seguire ci siamo io e poi Anton Jablovskij che eseguirà il *Concerto in mi minore op.64* di Felix Mendelssohn. A conclusione della serata, Ekaterina Valiulina si esibirà nel *Concerto n.1 in re maggiore op.19* di Sergej Prokof'ev».

FEDERICA BASSO

* cornista